

CENNI BIOBIBLIOGRAFICI SUGLI AUTORI MIGRANTI CITATI

Andrea Schincariol*

Da circa un decennio lo studio della pratica autotraduttiva attira, con forza crescente, l'attenzione della critica¹. I numerosi e recenti studi sul fenomeno ne hanno rivelato il carattere complesso e articolato, sollevando al contempo un ventaglio di questioni sia in ambito letterario che linguistico con le quali è utile confrontarsi.

In prima istanza, la pratica autotraduttiva può essere interrogata dal punto di vista della sua sistematicità o della sua saltuarietà. L'autotraduzione è a volte legata a questioni commerciali, di convenienza nella pubblicazione presso un editore particolarmente prestigioso; o è conseguenza di un'oculata e lucida scelta a favore di una cerchia di *happy fews* a cui l'autore desidera indirizzare la propria opera. Ne sono esempi, come si potrà leggere più dettagliatamente in seguito, Fabio Morabito, che ha operato a stretto contatto con il traduttore dell'edizione italiana delle sue *Poesie*; o María Luisa Bombal, che scrivendo *The House of Mist* ha piegato la versione originale del romanzo, *La última niebla*, alle esigenze commerciali hollywoodiane.

La pratica autotraduttiva può però nascere anche da esigenze più profonde e, per così dire, intime dello scrittore. È il caso di Sandra Cisneros che, attraverso un sapiente miscuglio di idiomi e di registri linguistici, intende rivendicare la propria appartenenza alla minoranza ispanofona statunitense; o di Nancy Huston, che ha fatto del rapporto conflittuale con la lingua il simbolo del rapporto tormentato con la madre, nonché la cifra letteraria della sua produzione in prosa.

Non meno rilevante è lo studio della direzione in cui avviene, in maniera privilegiata, l'attività autotraduttiva. Se con maggior frequenza questa si sviluppa dalla madrelingua verso la lingua acquisita, non sono da escludere i casi in cui il fenomeno segue una dinamica inversa. In altre occasioni, poi, risulta

* Università degli Studi Udine.

¹ Per ulteriori approfondimenti rinviamo a Grutman 1998.

estremamente difficoltoso determinare quale sia la sorgente e quale la lingua d'arrivo; come per l'opera di Alejandro Saravia, *Lettres de Nootka*, ibrido *sui generis* che mescola generi letterari e lingue diverse in un intreccio continuo di registri e di direzioni autotraduttive.

Di un certo interesse sono le problematiche relative all'esistenza di un criterio che giustifichi o che quantomeno aiuti a infondere un senso, un 'valore' (sentimentale, identitario, stilistico, poetico), all'orientamento autotraduttivo. Con tutta evidenza, questo criterio si dimostra tanto più significativo quanto più attinente al percorso esistenziale e alle scelte letterarie di ciascun autore.

Alla stessa maniera, è propria a ogni singolo scrittore la questione della complicità o della conflittualità tra le diverse lingue di scrittura. Nancy Huston si pone, in questo senso, in posizione diametralmente opposta a quella occupata da una Dôre Michelut, autrice che sembra non temere lo spettro e i pericoli di una complessa quanto virtuosistica mescolanza linguistica.

Interessante osservare come il fenomeno dell'autotraduzione possa attivarsi non solo, come fin qui accennato, secondo modalità profondamente distinte, ma anche seguendo tempistiche per così dire 'sincopate'. Si prenda come riferimento la curva temporale disegnata dalla carriera letteraria di ciascun autore. Ci si accorgerà che, fra questi, alcuni affrontano l'avventura autotraduttiva relativamente tardi (casi esemplari sono quelli di Carlo Coccioli e di Héctor Bianciotti); altri sembrano inaugurare il proprio percorso letterario proprio sotto il segno dell'autotraduzione, come ben esemplifica la vicenda di Biagio D'Angelo, il cui primo esperimento autotraduttivo risale agli anni universitari.

Sempre all'interno della dimensione temporale vi è poi da considerare attentamente lo scarto che separa le due versioni del medesimo testo. Se Mario Duliani lascia scorrere un anno tra la versione francese e quella italiana del suo *La Ville sans femmes*, Marco Micone dilata il processo autotraduttivo su un periodo decisamente maggiore, che si estende addirittura su un ventennio. All'opposto, con Rosario Ferré ci si trova di fronte a ciò che, nei termini di Grutman, si può definire come una situazione di «simultaneous auto-translation» permanente (Grutman 20).

Le problematiche relative alle modalità secondo cui si sviluppa il processo autotraduttivo si intrecciano inestricabilmente con un'ulteriore serie di interrogativi legati alle motivazioni che spingono verso la sua messa in pratica. Perché un autore si autotraduce? A causa di fattori materiali, socioculturali, socio-politici; o a causa di uno spostamento geografico coatto (si veda il caso emblematico di Uxax Cristina Ali Farah, fuggita dalla Somalia a causa della guerra civile)? In quest'ultimo caso, come fa giustamente notare Grutman, non sempre vi è corrispondenza tra «changing place» e «switching language» (Grutman 20). Ogni singolo interrogativo fa trasparire la complessità del fenomeno.

Nelle schede biobibliografiche che seguono abbiamo voluto concentrare le coordinate spaziotemporali fondamentali e definitorie del percorso di vita e di scrittura degli autori trattati nel presente volume: luoghi e anni di nascita, lingue materne e paterne, terre d'accoglienza, idiomi acquisiti e scelti per la pratica scritturale o autotraduttiva.

Il lettore troverà dunque, alfabeticamente ordinati, quelli che Roland Barthes definirebbe i «biografemi» (Barthes 1996), ovverosia i punti di passaggio obbligati per la ricostruzione della vicenda umana e letteraria di ciascun autore. Vengono fornite al lettore le coordinate spaziotemporali del percorso migratorio e le date delle prime opere autotradotte, oltre che i riferimenti delle opere di maggior successo.

Abbiamo inteso offrire alcuni elementi che in qualche modo possano rispondere agli interrogativi più immediati che nascono davanti all'opera autotradotta.

ALI FARAH, Ubx Cristina

Nata a Verona nel 1973 da padre somalo e madre italiana, trascorre i primi anni della sua esistenza a Mogadiscio, dove risiede dal 1976 al 1991. Da subito viene a contatto con le problematiche legate, in qualche modo, al fenomeno del translinguismo: è infatti costretta a fare da interprete alla madre che, pur risiedendo in terra somala, non ha mai appreso la lingua locale. Costretta a fuggire a causa della guerra civile, si trasferisce per alcuni anni a Pécs, in Ungheria, per poi fare ritorno nella sua città natale, Verona. Dal 1997 vive stabilmente a Roma. Qui ottiene il diploma di laurea in Lettere, presso l'Università "La Sapienza" (2001). Responsabile dell'organizzazione di numerosi eventi letterari, attiva durante il ciclo di incontri intitolato "Scritture migranti" (novembre/dicembre, Campidoglio, 2004), collaboratrice di diverse riviste letterarie e testate giornalistiche, la scrittrice figura tra i nomi delle antologie poetiche *Ai confini del verso. Poesia della migrazione in Italia* (Ed. Mia Lecomte. Firenze: Le Lettere. 2006) e *A New Map: The Poetry of Migrant Writers in Italy* (Eds Mia Lecomte and Luigi Bonaffini. Los Angeles: Green Integer. 2007). Nel 2006 vince il Concorso letterario nazionale "Lingua Madre", indetto dal Centro studi e documentazione pensiero femminile di Torino. Nel febbraio del 2007 Frassinelli pubblica il suo primo romanzo, *Madre Piccola* (Roma: Frassinelli. 2007), in cui la dimensione orale – cifra della lingua paterna – contamina il linguaggio letterario scritto.

BIANCIOTTI, Héctor

Nasce in Argentina nel 1930 da genitori di origine piemontese. Negli anni Cinquanta è a Roma e a Napoli. Naturalizzato francese nel 1981, vive a Parigi dal

1961 dove collabora con la rivista *Le Nouvel Observateur* e con la casa editrice Gallimard. Vorace lettore, svela al grande pubblico degli autori all'epoca poco conosciuti, come Ferdinando Camon, Jean-Baptiste Niel o Eduardo Berti, oltre che giocare un ruolo importante nel percorso letterario di Hervé Guibert. Accanto alla riflessione teorica e critica sviluppa un'intensa attività letteraria, in spagnolo e in francese. Il suo *Le Traité des saisons* (Paris: Gallimard. 1977) ottiene il *Prix Médicis Étranger*. Il 1982 è segnato dall'abbandono radicale e definitivo della madrelingua spagnola in favore del francese. È in questa lingua che, tre anni dopo, ottiene il *Prix Fémina*, con il romanzo *Sans la miséricorde du Christ* (Paris: Gallimard. 1985). L'anno precedente lo aveva visto insignito del prestigioso *Prix de la Langue de France* per l'insieme della sua opera. Il 18 gennaio 1996 viene eletto membro dell'*Académie française*.

BOMBAL, María Luisa

Scrittrice cilena, nata nel 1910. A dodici anni, dopo la morte del padre si trasferisce a Parigi. Qui frequenta i seminari della Sorbona e si laurea in *Lettres et Philosophie*. Rientrata in Sud America, incontra nel 1933 in Argentina Jorge Luis Borges e Pablo Neruda. Nel 1942, a seguito di una questione giudiziaria che coinvolge l'ex-marito, si vede costretta a emigrare negli Stati Uniti, dove risiede fino al 1971. Rientrata in patria, vi rimane fino al 1980, anno della morte. Tra le sue opere ricordiamo *La última niebla* (Buenos Aires: Francisco A. Colombo. 1934), fra i testi precursori del cosiddetto Realismo Magico, racconto pubblicato per la prima volta nel 1934, autotradotto nel 1947, in vista di una trasposizione sul grande schermo, durante il periodo statunitense, con il titolo *The House of Mist* (New York: Farrar, Straus and Company). *La Amortajada* (Buenos Aires: Sur), pubblicato nel 1938, è suo capolavoro indiscusso.

CISNEROS, Sandra

Autrice statunitense di origine messicana, nata a Chicago nel 1954. Dal 1976 al 1978 studia inglese e scrittura creativa presso le Università "Loyola" di Chicago e dell'Iowa. Grazie a una borsa di studio del *National Endowment for the Arts*, trascorre un anno (1982) all'Istituto "Michael Karolyi" di Vence (Francia). La sua produzione letteraria conta numerose raccolte di poesie, racconti brevi e racconti per l'infanzia, oltre a due romanzi, *The House on Mango Street* (New York: Vintage. 1991) e *Carmelo* (New York: Knopf. 2002). Cifra stilistica di quest'ultimo è l'utilizzo della tecnica del *code switching* dall'inglese allo spagnolo e viceversa, fenomeno linguistico tipico della minoranza chicana. Sandra Cisneros è attualmente direttrice del Dipartimento di Letteratura del Centro di arti culturali di Guadalupe, a San Antonio (Texas).

COCCIOLI, Carlo

Nato a Livorno nel 1920 e morto in Messico nel 2003, ha passato parte dell'infanzia in Libia. Rientrato a Parma, ha concluso il primo ciclo scolastico per poi riguadagnare Tripoli dove ha intrapreso lo studio del francese. È successivamente a Fiume, a Napoli e ad Arcetri, vicino a Firenze. Entra nei ranghi della resistenza antifascista giocando un ruolo attivo. Nel 1946 pubblica il primo romanzo, *Il migliore e l'ultimo* (Firenze: Vallecchi). Tra il 1949 e il 1950 vive a Parigi dove pubblica *La difficile espérance* (Paris: Du Rocher. 1949), traduzione curata da Louis Bonalumi de *La difficile speranza* (Firenze: La Voce. 1947), opera che aveva ottenuto in Italia il Premio Paraggi. A Parigi scrive anche *Il cielo e la terra*, pubblicato da Vallecchi nel 1950, romanzo di gran successo e tradotto in più di quindici lingue. Oltre a dominare con eleganza il francese, lingua nella quale continua a scrivere anche dopo l'auto-esilio messicano del 1953, Coccioli mantiene un rapporto disteso e intenso con l'italiano. Partecipa all'apertura della libreria Quartier Latin, centro di cultura italo-francese a Città del Messico. Negli anni Settanta si inaugura la sua scrittura in spagnolo. È da quest'epoca che l'autotraduzione – dallo spagnolo all'italiano e al francese – entra tra le pratiche letterarie dello scrittore livornese. Ricordiamo: *Fiorello, requiem para un perro* (México: Diana. 1973; trad. it.: *Requiem per un cane*. Milano: Rusconi. 1977) e *Piccolo Karma* (Milano: Mondadori. 1987; trad. spagnola: *Pequeño Karma*. México: Diana. 1988; trad. fr.: *Petit Karma*. Paris: Du Rocher. 1988).

D'ALFONSO, Antonio

Antonio D'Alfonso nasce a Montréal nel 1953, da genitori italiani. Specialista e appassionato di cinema (consegue nel 2007 il dottorato di ricerca presso l'*Université de Montréal*, con una tesi sul *cinéma italique*), poeta, critico letterario, cineasta indipendente, fonda nel 1978 la casa editrice Guernica. Pubblica, nel 1996, *In Italics. In Defence of Ethnicity* (Toronto: Guernica). Il volume raccoglie articoli, saggi, conferenze e interviste che l'autore ha scritto, in tre lingue (italiano, inglese, francese), nell'arco di vent'anni. Le sue riflessioni vengono inizialmente raccolte e pubblicate in inglese; in un secondo momento in francese (*En italiques. Réflexions sur l'ethnicité*. Québec: Éditions Balzac. 2000), nella traduzione dello stesso D'Alfonso. Partecipa attivamente alla rivista trilingue *Vice-versa* e alla fondazione, nel 1986, dell'Associazione di scrittori italo-canadesi. Tra le sue opere autotradotte ricordiamo *L'autre rivage* (Montréal: VLB. 1986) / *Fabrizio's Passion* (Toronto: Guernica. 1995). *Un vendredi du mois d'août* (Montréal: Leméac. 2004) e *L'aimé* (Montréal: Leméac. 2007) hanno ottenuto prestigiosi premi letterari.

D'ANGELO, Biagio

Nato a Messina nel 1967, comincia a scrivere poesia e racconti molto presto. Il primo esperimento di autotraduzione è legato alla sua esperienza universitaria. La lettura di una lirica di Marina Cvetáeva, dedicata a Rainer Maria Rilke e intitolata “Новогоднее” (Per l'anno nuovo), lo spinge a scrivere un'epistola poetica all'autrice, dapprima in russo e in seguito, una ventina d'anni più tardi, in italiano. Trasferitosi a Lima, insegna Letteratura comparata e Letteratura russa alla *Pontificia Universidad Católica* del Perù. Le sue poesie sono state pubblicate in due collezioni bilingue (italiano-spagnolo), di cui ha curato la traduzione: *Milongas y otros ritmos* (Lima: DAPSEU, Pontificia Universidad Católica del Perú. 2004) e *Humboldt* (Lima: Estruendomudo. 2006). Membro fondatore dell'Associazione peruviana di letteratura comparata, presidente del Comitato internazionale di studi latinoamericani (2007-2010) e dell'Associazione internazionale di letteratura comparata, insegna attualmente Letteratura comparata e Letterature latinoamericane presso l'Università “Pázmány Pétér” di Budapest. L'ultimo volume pubblicato è *Comparaciones en vertical. Conflictos mitológicos en las Américas* (Supernova: Venezia. 2009), in collaborazione con Paola Mildonian.

DULIANI, Mario

Nato a Pisino d'Istria (ora Pazin in Croazia) nel 1885 da padre croato e madre italiana, appassionato di giornalismo, diventa giovanissimo redattore del *Secolo* di Milano. Per la stessa testata è, poco tempo dopo, corrispondente da Parigi. Dal 1910 ricopre lo stesso ruolo anche per il *Messaggero* di Roma. Negli anni Trenta entra in contatto con Eugène Berthiaume, all'epoca console canadese a Roma. Su suo invito, si trasferisce a Montréal dove, dal 1936, dirige *La Verità*, giornale canadese in lingua italiana. Nello stesso tempo contribuisce al rinnovamento del teatro della metropoli e inizia a dirigere con successo la sezione di lingua francese del *Montréal Repertory Theater*. Nel giugno del 1940, in seguito alla dichiarazione di guerra di Mussolini a Gran Bretagna, Francia e Canada, il governo canadese attiva il *War Measures Act*, misura che consente il fermo di un sospetto senza un preciso capo d'imputazione. Duliani, come molti altri italiani, viene internato nel campo di concentramento di Petawawa (Ontario del Nord) dove resta dal giugno del 1940 all'ottobre del 1943. Durante la prigionia abbozza, in lingua francese, quel 'documento romanizzato' che verrà pubblicato nel 1945 con il titolo *La Ville sans femmes* (Montréal: les Éditions Pascal). Testimonianza unica dell'esperienza concentrazionaria in Canada di un italiano, il romanzo viene autotradotto a distanza di un anno con il titolo *Città*

senza donne (Montréal: Gustavo D'Errico. 1946). Muore nel 1964. Tre anni prima veniva nominato membro del *Conseil des Arts du Québec*.

FERRÉ, Rosario

Nasce a Portorico nel 1938. La famiglia, pur di estrazione sociale modesta, le offre un'educazione di alto livello: studia inglese e francese al *Manhattan College*, università privata di New York; consegue la laurea in Letteratura ispano-americana all'*Universidad de Puerto Rico*; discute la sua tesi di dottorato presso l'Università del Maryland. Fondatrice della rivista *Zona Carga y Descarga* (1978), primo manifesto del postmodernismo portoricano, Ferré è autrice di una vasta produzione autotradotta, di cui citiamo *Papeles de Pandora* (México: Editorial Joaquín Mortiz. 1976; trad. ingl.: *The Youngest Doll*. Lincoln: University of Nebraska Press. 1991), prima raccolta di racconti; *House on the Lagoon* (New York: Farrar, Strauss & Giroux. 1995; trad. spagnola: *La casa de la laguna*. Barcelona: Emecé. 1996); *Eccentric Neighborhoods* (New York: Farrar, Strauss & Giroux. 1998; trad. spagnola: *Vecindarios Excéntricos*. New York: Vintage, 1998).

GARGALLO, Francesca

Nata a Siracusa nel 1959, studia Filosofia all'Università "La Sapienza" di Roma per continuare poi gli studi in Messico, all'*Universidad Nacional Autónoma de México*. Innamoratasi del paese, vi si trasferisce nel 1979. Fondatrice delle cattedre di *Filosofía y Historia de las Ideas* e di *Literatura y Creación Literaria* presso l'*Universidad Nacional Autónoma de México*, è cofondatrice e collaboratrice del supplemento "Todas" del quotidiano *Milenio* di Città del Messico. Già dal suo primo libro, *Días sin casura* (México: Leega Literaria. 1986), si rimarca l'utilizzo di una lingua spagnola reinventata, piena della misura musicale della madrelingua italiana. Segnaliamo, tra le sue opere: *La decisión del capitán* (México: Era Ediciones. 1997), *Marcha seca* (México: Era Ediciones. 1999) e *Ideas feministas latinoamericanas* (México: UNAM. 2004).

HUSTON, Nancy

Nancy Huston è nata a Calgary (Alberta) nel 1953. La madre abbandona la famiglia quando lei ha solo sei anni. Come più volte dichiarato dalla stessa autrice, il tormentato rapporto che intrattiene con la madrelingua riflette quel primo abbandono. Dopo aver frequentato il *Sarah Lawrence College* di New York si trasferisce a Parigi (1973), dove studia all'*École des Hautes Études en Scien-*

ces Sociales. Qui segue gli insegnamenti di Roland Barthes che dirige la sua tesi, pubblicata in seguito con il titolo *Dire et interdire: éléments de jurologie* (Paris: Payot. 1980). *Visiting professor* presso numerosi istituti universitari europei e nordamericani, Huston ha al suo attivo un nutrito elenco di pubblicazioni tra le quali spiccano diversi saggi e romanzi autotradotti. Tra questi citiamo il primo, *Les Variations Goldberg* (Paris: Seuil. 1981), dedicato al maestro Barthes, autotradotto come *The Goldberg Variations* (Winnipeg, MB: Signature. 1996); *Plainsong*, scritto originariamente in inglese, pubblicato nel 1993 (Toronto: Harper Collins) e autotradotto nello stesso anno con il titolo *Cantique des plaines* (Arles/Montréal: Actes Sud/Leméac. 1993); e *Lignes de faille*, del 2006 (Arles: Actes Sud), pubblicato successivamente nell'autotraduzione *Fault Lines* (Toronto: McArthur & Co. 2008). Nel 2010 è uscito, per i tipi di Actes Sud (Arles), *Infrarouge*, ultima fatica della scrittrice canadese.

KAM WEN, Siu

Nato nel Kuantang, distretto del Chunshan (Cina) nel 1951, a sei anni si trasferisce con la famiglia, a Hong Kong. Dopo tre anni emigra in America Latina e si stabilisce in Perù. Dopo la scuola primaria in cinese, compie il suo percorso scolastico nella scuola peruviana. Nel 1978 si laurea in *Contabilidad*, presso l'*Universidad de San Marcos*. In questo stesso periodo inizia la sua produzione letteraria. Ottiene una *Mención Honrosa* al Premio Copé (edizione 1981), con il racconto "Historia de dos viejos" (in *Avenida Oeste y los cuentos ganadores del Premio Copé 1981*. Lima: Editorial Ausonia. 1982). Nel 1985 si trasferisce nelle isole Hawaii, dove tuttora risiede. Pochi mesi dopo la partenza viene pubblicata, a Lima, la sua prima raccolta di racconti, *El Tramo final* (Lima: Lluvia. 1985). Un'altra raccolta di novelle, *El Otro Ejército*, rimane inedita fino al 1988, quando il prestigioso *Instituto Nacional de Cultura des Perú* prende in carica la pubblicazione; la raccolta esce con il titolo *La Primera espada del Imperio* (Lima: INC. 1988). Tra le sue ultime opere segnaliamo il romanzo *Viaje a Itaca* (Morrisville: Lulu. 2004), scritto in inglese ma rimasto inedito e autotradotto, in un secondo momento, in spagnolo.

MAKAPING, Geneviève

Nata a Bafoussam (Camerun) nel 1958, è scrittrice, giornalista e antropologa. Vive in Italia dal 1988. Nel 2000, dopo 18 anni di soggiorno nella penisola, ottiene la cittadinanza. Poliglotta (conosce il francese, l'inglese e il bahuane, lingua camerunese), sceglie l'italiano per il suo primo libro, *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?* (Catanzaro: Rubettini. 2001). Dottore di ricerca in

Tecnologie didattiche multimediali e sistemi di comunicazione, ha diretto il quotidiano *La Provincia Cosentina* e condotto numerose inchieste sulla malavita calabrese. Collabora con varie reti televisive e emittenti radiofoniche locali, continuando a scrivere racconti e saggi, pubblicati sia in Italia che all'estero. Fino al 2006 è stata rubricista per *Nigrizia*, rivista dedicata all'Africa. Attualmente insegna Antropologia culturale presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università della Calabria.

MICHELUT, Dôre (Dorina Michelutti)

Dorina Michelutti nasce a Sella di Rivignano (Udine) nel 1952. Emigra a North York, sobborgo di Toronto, nel 1958. Dopo aver completato le scuole superiori in Canada, decide di tornare in Italia dove, nel 1972, frequenta l'Università di Firenze. Negli anni Ottanta fa ritorno in Canada e completa la sua formazione all'Università di Toronto. Qui inizia a pubblicare poesie e saggi in varie riviste letterarie. Le due sue prime raccolte poetiche, *Loyalty to the Hunt* (Montréal: Guernica. 1986; tr. fr.: *Loyale à la chasse*. Montréal: Éditions Trois. 1994) e *Ouroborous: The Book That Ate Me* (Montréal: Éditions Trois. 1994) contengono liriche in inglese, in italiano e in friulano, alcune delle quali in versione bilingue o addirittura trilingue (è il caso di "The Crowd Ceases" contenuta in *Ouroborous*). Nel 1990 pubblica, in collaborazione con altri cinque artisti, *Linked Alive* (Montréal: Éditions Trois), edito simultaneamente in francese con il titolo *Liens* (Montréal: Éditions Trois). Nel 1993 cura l'antologia *Furlan Harvest* (Montréal: Éditions Trois). Di notevole interesse ai fini dell'autotraduzione il saggio autobiografico "Coming to Terms With the Mother Tongue", pubblicato in *Tessera* (6, 1989: 63-71). Negli ultimi anni della sua vita ha insegnato *Advanced Speech & Multimedia e Technical Communication* presso l'*Al Akhawayn University* di Ifrane in Marocco. Si è spenta nel 2009 in Qatar, dove si era recata per curarsi.

MICONE, Marco

Drammaturgo italo-quebecchese, nasce a Montelongo (provincia di Campobasso) nel 1945. Assieme alla madre e al fratello raggiunge il padre a Montréal nel 1958. Si laurea nel 1971 presso l'*University McGill*, con una tesi sul drammaturgo quebecchese Marcel Dubé. Traduttore di Goldoni, Gozzi e Shakespeare, la sua prima opera, *Gens du silence* (Montréal: Québec Amérique. 1982), originariamente composta per il teatro, è successivamente riscritta due volte nelle versioni del 1991 (Montréal: Guernica) e del 1996 (in *Trilogia*. Montréal: VLB). Il testo passa attraverso l'autotraduzione in italiano nel gennaio del

2004, con il titolo *Non era per noi* (in *Il fico magico*. Isernia: Cosmo Iannone) per poi tornare, nel marzo dello stesso anno, alla lingua francese (*Silences*. Montréal: VLB). Dello stesso autore ricordiamo il saggio “Traduire-tradire”, pubblicato nella rivista letteraria *Spirale* (juillet-août 2004).

MORABITO, Fabio

Nato nel 1955 ad Alessandria d’Egitto da genitori italiani, vive a Milano fino all’età di quindici anni per poi trasferirsi con la famiglia a Città del Messico, dove attualmente risiede. Poeta di prose corte ed essenziali, dantista, borghese, ammiratore di Augusto Monterroso, mantiene con la lingua italiana, che continua a parlare ma non a scrivere, un costante rapporto letterario. Sue sono, per esempio, la versione spagnola dell’*Aminta* del Tasso e la traduzione dell’opera completa di Eugenio Montale. In spagnolo ha pubblicato antologie poetiche, saggi, raccolte di racconti e un libro per l’infanzia. La prima edizione italiana dell’opera poetica di Morabito (*Poesie*. Trento: Auieo. 2005) è di particolare interesse per il fatto che il lavoro di traduzione, come si legge in una nota in fondo al volume, è stato svolto in stretta collaborazione con l’autore che, in qualche caso, ha cambiato o addirittura riscritto i suoi testi per la versione italiana.

PATRIARCA, Gianna

Nata a Frosinone e emigrata in Canada da bambina, nel 1960, è autrice di numerose raccolte poetiche tra cui *My Etruscan Face* (Thornhill: Quattro Books. 2007), raccolta che accoglie il suo primo tentativo di autotraduzione, il poema “sono ciociara / i am ciociara”, in cui inglese, italiano e dialetto confluiscono in un’unica voce poetica.

PERILLI, Marco²

Nato a Trento nel 1964, consegue la laurea in Lettere all’Università di Firenze, nel 1987, con una tesi su Luis Buñuel intitolata *Il tempo e lo spazio in “Simon del deserto”*. Nel 1998 fonda il quadrimestrale *Auieo*, periodico letterario che si occupa anche di letteratura ispano-americana. Tra il 1998 e il 2003 è pendolare tra Italia e Messico, dove insegna Lettere e filosofia all’*Universidad del Claustro de Sor Juana*, e *Creación Literaria* presso il *Centro de Cultura Casa Lamm*. Arriva alla scrittura finzionale attraverso l’amoroso artigianato dell’editoria di nicchia, attività ini-

² Ringraziamo Marco Perilli per le indicazioni biobibliografiche forniteci.

ziata con le edizioni Auieo e proseguita in Messico con Taller Ditoria. Si trasferisce in via definitiva in Messico, nel *Distrito Federal*, nel 2003. Lancia, nel 2008, i primi tre titoli della collana di saggi letterari “Autoria”, per la casa editrice Taller Ditoria. Tra le sue opere ricordiamo il racconto *Historia de la tijerilla agnóstica* (México: Taller Ditoria. 2001), la raccolta di testi per l’infanzia *Moral de Aparador* (Alicante: Verdehalago. 2002) e il saggio sulla relazione tra la parola e l’immagine *El artesano de la verdad* (México: Taller Ditoria. 2008).

PUIG, Manuel

Nato in Argentina nel 1932, muore in Messico nel 1990. Di formazione filosofica e letteraria, è in Italia, a Roma, nel 1956, con una borsa di studio presso il Centro sperimentale di cinematografia. Agli inizi degli anni Sessanta è a Londra e poi a Stoccolma, dove insegna italiano e spagnolo e pubblica i suoi primi saggi di critica cinematografica. Si autotraduce in due occasioni e da due lingue diverse: *Eternal Curse on the Reader of These Pages* (New York: Random House. 1983), scritto durante l’esilio negli Stati Uniti, è l’autotraduzione di *Maldición eterna a quien lea estas páginas* (Barcelona: Seix Barral. 1980); la versione spagnola di *Sangue de amor correspondido* (Barcelona: Seix Barral. 1998), ambientato e redatto a Rio de Janeiro, è l’autotraduzione dal portoghese del romanzo pubblicato nel 1982 (Rio de Janeiro: Nova Fronteira).

REIMERS, Camila

Nata ad Antofagasta (Cile), risiede a Caracas dal 1975 al 1980 per poi trasferirsi a Ottawa. Studia Scienze dell’educazione presso l’Università del Cile e Lingua e arte presso l’Università della British Columbia, a Vancouver. Autrice di numerosi romanzi e racconti in spagnolo, pubblicati sia in Canada che in America Latina, con la sua prima opera, *Hijos de Lava* (Ottawa: Mapalé. 2005) vince il Premio Cuento e si classifica terza nel Premio “Histoira de Vida” in occasione del concorso “Tendiendo Puentes” organizzato dal *Latin American Research Education and Development* di Toronto. *Por qué Chile es un país largo y angosto / Why Chile is a Long and Narrow Country* (Ottawa: Qantati Junior. 2009), con le illustrazioni di Patricio Bocca, è un racconto per bambini che si offre nelle vesti di un testo bilingue spagnolo-inglese.

SARAVIA, Alejandro

Autore e traduttore, nonché dedito alla pratica autotraduttiva, Saravia nasce a Cochabamba, in Bolivia, nel 1949. Formatosi nelle Università di La Paz, di Ot-

tawa e di Montréal, vive attualmente in Québec, dove ha pubblicato numerose opere, tra le quali, ultime in ordine cronologico, il romanzo *Rojo, amarillo y verde* (Toronto/Montréal: Art-fact Press / Las ediciones de la enana blanca. 2001) e *Lettres de Nootka* (Toronto/Montréal: Art-fact Press / Las ediciones de la enana blanca. 2008). Quest'ultimo testo si configura come un'opera ibrida trilingue (inglese, francese e spagnolo) in cui, accanto alle poesie, vengono giustapposti testi brevi, racconti e riflessioni dell'autore. Nell'opera troviamo diversi testi autotradotti: "The Man Who's Always Late" (spagnolo-inglese), "Cartas de Nootka" (inglese-spagnolo), "Le secret de Pauline" (inglese-francese) e "Elogio de la minoría visible" (francese-spagnolo). Attualmente lavora su una raccolta poetica in lingua spagnola.

SIBHATU, Ribka

Nata ad Asmara, in Eritrea, nel 1962, frequenta la scuola primaria ad Addis Abeba, dove assorbe la lingua locale, l'amarico. Nel 1979 sconta un anno in carcere, sotto il regime di Menghista Salemariam. Lascia il paese e trova rifugio in Etiopia. Dopo un periodo in Francia si trasferisce nel 1996 a Roma, dove consegue il diploma di laurea in Lingue e letterature moderne. Diventa ricercatrice in Antropologia culturale presso l'Università "La Sapienza". Esperta in cultura orale eritrea, svolge attualmente attività di ricerca presso il Dipartimento di Sociologia dell'Università romana, occupandosi in particolare dell'immagine dell'immigrazione veicolata dai mass-media italiani. Del 1993 è il testo bilingue *Aulò. Canto-poesia dall'Eritrea* (Roma: Sinnos. 1993), ristampato nel 1998 con un'introduzione di Tullio De Mauro. Quest'opera prima si presenta come una poesia/narrazione parallela: l'italiano occupa la parte sinistra del libro, mentre i caratteri etio-semiti usati nel sistema di scrittura tigrino (la lingua tigrina è parlata nella regione montagnosa dell'Eritrea, nella capitale Asmara e nella regione Etiope del Tigre) si situano nella parte destra del volume. Nel 1999 esce il saggio *Il cittadino che non c'è* (Roma: Edizioni Interculturali). Alcuni suoi testi sono raccolti nell'antologia *Alì e altre storie. Letteratura e immigrazione*, edito dalla Rai-Eri (Roma. 1998).

VIARENGO, Maria Abbebù

Nata a Ghidami in Etiopia da madre appartenente al gruppo linguistico Oromo (maggioritario nel paese) e da padre piemontese, emigra a Torino nel 1968, all'età di diciannove anni. La madre muore precocemente a trentasei anni. Nel novembre del 1990 la rivista *Linea d'Ombra* (54: 74-78), pubblica un estratto della sua autobiografia, con il titolo "Andiamo a spasso?". Il titolo è scelto uni-

lateralmente dall'editore che lo preferisce all'originale, in lingua oromo, "Scirscir'n Demna". A causa di questa ingerenza editoriale l'autrice deciderà di non pubblicare il testo nella sua integralità, nel timore che esso possa subire altri interventi forzati e che il senso possa uscirne, letteralmente, violentato. Il capitolo ottavo dell'autobiografia di Viarengo è recentemente uscito in versione inglese, "Scirscir'n Demna: Extracts from an Autobiography", nella traduzione di Amer Hussein, per la rivista *Wasafiri* (31, 2000: 20-22).

Bibliografia citata

- Barthes, Roland. *Sade, Fourier, Loyola. Œuvres Complètes de Roland Barthes*, Ed. É. Marty. Paris: Seuil. 1996: III, 1045.
- Grutman, Rainier. "Auto-translation". *Routledge Encyclopedia of Translation Studies*, Eds Mona Baker and Gabriela Saldanha. London: Routledge. 1998: 17-20.